Anno XXXVIII — Mercoledì 23 Marzo 1904 — Conto corrente con la posta — N. 72

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I GRAVISSIMI FATTI RISULTATI

dall'inchiesta di Saporito

I SUCCHIONI RADICALI ALLA MINERVA

Roma 22. — Per udire e discutere la relazione Saporito sulla gestione Nasi al Ministero dell'Istruzione, la Giunta Generale del bilancio si è riunita alle 15 e mezza presieduta dall'on. Vendramini.

Erano presenti quasi tutti i membri della Giunta.

L'on. Saporito cominciò subito la lettura della sua relazione. L'ingresso alla sala dove è riunita la Giunta era rigorosamente vietato, e sulla porta sono posti dei cartellini colla scritta « Chiuso per gli estranei alla Giunta del Bilancio ».

Tuttavia il *Giornale d'Italia* ha potuto avere copia delle conclusioni della relazione Saporito che sono gravissime. Da esse risulta quanto segue:

Allo scultore Buemi (quello che fece la statua di Zanardelli) furono date 9000 lire per compenso di una piccola statua che valeva molto meno. Il pittore Montefusco ebbe molte migliaia di lire, ma i suoi quadri, raffiguranti Nasi, non si trovano più. Di lire 17000 spese da Nasi in viaggi nel secondo semestre 1902 e primo semestre 1903, non si trova alcun documento giustificativo. C'è la semplice firma del famoso Lombardo.

Noto che il primo viaggio a Venezia costò lire 2290 ed il secondo 3065.

Ma quel che è gravissimo è che più di 200.000 lire furono spese per sussidii, su semplici mandati del ministro e quasi sempre senza documenti 2000 sussidi, furono dati come a maestri di Roma ed invece i maestri romani non ne ebbero che 150! E vi sono gruppi di sussidi che portano la firma con lo stesso carattere e sono stati pagati direttamente dal Gabinetto del Ministro!

Il che significa che fabbricando delle semplici ricevute false quei signori potevano intascare migliaia e migliaia di lire.

A fondo dell'Agraria ossia a 110.000 lire capitò la stessa sorte. Noto fra i sussidii 1600 lire al giornalista Annibale Fiori collaboratore dell'*Adriatico* che lo ha avuto per delle conferenze agrarie che non ha mai fatte! Un altro giornalista, tal Marchetti Ferrante, ebbe più di 3000 lire: pare fosse incaricato di fare i soffietti al ministro e di organizzare la stampa ufficiosa!

Nelle spese casuali, si parla di diecine di migliaia di lire, con cui si sono comprati libri, oggetti d'arte, macchine fotografiche e tanta altra roba che al ministero non si trova più. Dov'è andata a finire? Il ministro si fotografava ogni momento e spendeva sempre senza giustificazione migliaia di lire per beneficenza: Chi sa chi avranno beneficato!

Le spese del mobilio sono salite da 15.000 a 50.000 e con queste si sono fatti i mobili del ministro andati a finire a casa sua!

Il figlio di Nasi, che nei libri del Ministero è chiamato il *signorino*, andava tutti giorni in vettura e pagava Pantalone. A Trapani sono andate 100 casse piene di roba presa al Ministero e appropriatasi dal Nasi.

Come vedete ce n'è quanto basta per mandare in galera non una, ma cento persone!

Domani quindi avremo una seduta emozionante. Si dice che Nasi verrà personalmente a discolparsi, ma pochi vi credono; ad ogni modo sarà la seduta più importante della sessione. Nei corridoi della Camera si diceva che Giolitti avesse fatto piantonare il Nasi dalle guardie di P. S. per impedire la sua possibile fuga.

Vuolsi che Giolitti abbia detto: — Ma che Alta Corte di Giustizia! Il Tribunale è anche troppo alto per giudicare di roba simile!

Gli amici del Nasi sono addirittura fulminanti! Sono scomparsi da Montecitorio, ove fino ad ieri predicavano a favore del Nasi.

La commis. del bilancio

La discussione sulla relazione Saporito nella Giunta del bilancio è stata vivacissima.

L'ordine del giorno dell'on. Mazza con cui si rimandava la deliberazione a dopo aver sentito Nasi venne respinto con 18 voti contro 13.

Fu invece approvato, per divisione, un ordine del giorno dell'on. Carmine, (ad unanimità la prima parte, a maggioranza la seconda) in questi termini:

I. — La Giunta del bilancio incarica il proprio Presidente di trasmettere al Presidente della Camera la relazione comunicata dall'on. Saporito.

II. — e invitarlo a considerare l'opportunità di sottoporre la relazione stessa al giudizio preventivo di apposito Comitato da eleggersi dalla Camera.

I commenti della stampa

Un nemico in paese di conquista

Dei giornali della sera il solo *Giornale d'Italia* così commenta: L'impressione che s'impone è questa: che non pare di assistere al resoconto della gestione di un ministro, ma alla narrazione del passaggio di un nemico per un paese di conquista. Se i fatti non fossero fatti e non fossero documentati, noi esiteremmo anche a credere che un ministro — e ministro dell'educazione nazionale — abbia potuto compiere, nonchè concepire quella serie di cose incredibili che si leggono nella relazione dell'on. Saporito, e ci domanderemmo se l'ex ministro Nasi, facendo tutto quello che ha fatto, aveva il cervello veramente a posto, perchè soltanto un uomo che si trova in uno stato di continuo squilibrio mentale può avere immaginato e realizzato quello di cui Nasi risulta autore ».

Inchiesta o processo?

Il *Secolo* che fino a ieri si limitava a dare la cronaca, oggi — di fronte all'evidenza dei fatti — chiede pronti provvedimenti.

Ma non è d'accordo con la *Perseveranza* che vorrebbe consegnare il Nasi alla magistratura; il *Secolo* dice che, in linea morale, sarebbe meglio fare un inchiesta parlamentare che un processo.

E noi crediamo che il processo sia inevitabile. Che diamine? Si è dilapivato il denaro pubblico e perchè si tratta d'un ministro si vorrebbe fare soltanto un inchiesta! No, i ladri sono d'una sola categoria e devono andare tutti davanti i magistrati, anche quando furono idealisti come l'on. Nasi e tennero mano a tante porcherie più o meno radicali, per compiacere i segretari e gli amici politici.

Altri nomi di sussidiati

Come rileviamo da un dispaccio dell'*Adriatico*, l'on. Saporito dichiara che fra i sussidiati come maestri elementari figurano una guardia di P. S. e degli operai. Fra i sussidiati sul capitolo dell'istruzione agraria, oltre a molte persone di Trapani, collegio dell'ex-ministro Nasi, c'è la signora Frigo Anna vedova Lobbia per la sua scuola normale, la scrittrice Fanny Zampini Salazar per lavori donneschi.

Dopo l'elenco dei sussidiati la relazione dice notevole il fatto che i signori Malato, Corso, Cordaro compensati per studi e lavori nell'interesse dell'agraria si trovano sussidiati a titolo diverso. Il Malato infatti ha 300 lire sul fondo del cap. 57 come studente di belle arti, il Corso dallo stesso cap. L. 900 come studente di musica, il Cordaro L. 400 pure dal cap. 57 come studente di Belle Arti e 1000 lire dal cap. 93 come maestro elementare.

Il corrispondente dell'*Adriatico* nulla dice di quelle 1600 lirette, beccate dal suo collaboratore Fiori, un altro predicatore della moralità pubblica.

Camera dei deputati

Seduta ant. del 22. — Pres. *Marcora*

I progetti militari

Si approvano vari progetti per maggiori assegnazioni ed eccedenze d'impegni.

Si imprende quindi la discussione del disegno di legge per modificazione al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi ed al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito.

Dopo i discorsi del relatore Compans e del ministro Pedotti il progetto viene approvato.

Si passa a discutere il progetto sullo stato dei sott'ufficiali.

Il progetto, dopo breve discussione, è approvato.

Sed. pom. — Pres. Biancheri

E' pervenuta una domanda a procedere contro Santini.

Santini prega la Camera ad accordarla.

Il bilancio d'agricoltura

Si discute il bilancio d'agricoltura.

Parlano Arnaboldi, Lacava, Falleitti, Vigna, Socci, Alfredo A., a cui risponde il ministro Rava.

AL SENATO DEL REGNO

Il Senato nelle sedute di ieri ha approvato le modificazioni alla legge d'avanzamento nella marina e il progetto per il campanile di San Marco.

Le polemiche fra i giornali

DI BERLINO E DI PARIGI

per l'Università italiana a Trieste

Berlino, 21. — L'ufficiosa *Post* pubblica un articolo evidentemente inspirato in cui si polemizza e violentemente, contro un articolo del *Journal des Débats* che discuteva la questione dell'Università italiana in Austria.

La *Post* scrive: « Nell'articolo del *Journal des Débats*, che fa sempre la parte del « tertius gaudens » si segue con vivo compiacimento tutto quanto si crede possa condurre a malintesi o conflitti fra italiani e tedeschi. Anche in questa occasione il *Journal des Débats* vuol pescare nel torbido costruendo aspri contrasti fra l'Austria e l'Italia.

« E' chiaro — continua il giornale tedesco — che le argomentazioni del giornale francese sono da considerarsi semplicemente come un veneficio. Si vorrebbe aizzare i circoli dirigenti dell'Austria contro l'Italia ed atteggiarsi poi a mentori. In altre occasioni si fa invece viceversa, cioè si sobilla l'irredentismo contro lo stato austriaco ed ogni più piccolo incidente è considerato occasione propizia per spargere olio sulla fiamma. Vorremmo vedere che cosa direbbero cotesti giornali se in tal maniera ci si occupasse all'estero della sorte e dell'avvenire dei territori francesi, ma sembra che dal tempo dei Borboni e dall'epoca dei Napoleonidi sia trasfuso nel sangue dei francesi il bisogno di occuparsi delle faccende altrui e non si arriva a capire come tale passione non si sia ancora spenta al di là del Vosgi, dopo le molte amare esperienze fatte. »

CONGRESSO DEGLI STUDENTI ITALIANI

della Dalmazia

Zara, 22. — Stamane si è tenuto il congresso della Società degli studenti italiani della Dalmazia.

Fu votato un ordine del giorno che conclude dicendo che cinquecento studenti deplorano che le altre stirpi per sciovinismo vantino infondati diritti su paesi storicamente italiani, e acclamano entusiasti a Rovereto.

La caduta di Combes imminente

Parigi, 22. — La situazione politica di Combes si è peggiorata. Anche i suoi amici oggi ritengono che egli cadrà giovedì.

LE NOTIZIE

della guerra

MOVIMENTI MILITARI NELLA COREA

Londra, 22. — Il «Daily Chronicle» reca da Niu-Ciuang che colà arrivarono due reggimenti di cosacchi con quattro pezzi d'artiglieria. Si prosegue il lavoro nelle opere di fortificazioni. Un dispaccio da Sciangai dice che i giapponesi passarono il fiume Tatimg ed ebbero una scaramuccia con i russi. Marcerebbero adesso verso la gola di Montien, dove si troverebbe forte nerbo di truppe russe.

Invio di cacciatorpediniere

Pietroburgo, 22. — Tra breve si spediranno con due treni ferroviari a Porto Arturo dieci cacciatorpediniere costruite nei cantieri di Newski.

IL TOREADOR E LA SUA CAPA

Il Chiesi scrive alla *Perseveranza* per ribattere l'accusa di aver portata alla Camera la questione del tenente di Vascello cav. Badolo, per divergere l'attenzione del Paese da ben altre e più gravi responsabilità, servendosi della divisa di quel militare come il toreador della sua *capa*, e cioè richiamando su essa tutta la furia più o meno giustificata della pubblica opinione e specialmente della piazza e riparare se stesso ed... i propri interessati.

« Niente affatto, dice il Chiesi. Ho portata la questione del cav. Badolo alla Camera, perchè entrava precisamente nei miei diritti e doveri di deputato, di chiedere al Governo se era conveniente e bello l'elevamento alla carica di Console Generale in Aden di persona sulla quale si potevano formulare accuse così gravi e precise come quelle che io formulai, che furono poi riconfermate, una per una, nei rapporti del Console Generale di Zanzibar comm. Mercatelli, e dal Ministro Tittoni davanti alla Camera.

Non è colpa mia se il cav. Badolo si dava agli spassi macabri di cui sono oggetto le accuse mossegli, e se il Governo, pur conoscendo tali accuse, non esitò a mandarlo rappresentante dell'Italia, nel più grande osservatorio coloniale del mondo, Aden.

Quanto alle questioni del Benadir, stia tranquillo, egregio Direttore; verranno e grosse. Ed io, occorrendo, ne parlerò, ne discuterò, ne scriverò con quella libertà di pensiero e di parola che nessuno in tanti anni di vita pubblica è mai riuscito a restringermi. »

E la *Perseveranza* replica:

« Per quanto s'affanni in proteste, il sig. Chiesi non arriverà a persuadere alcuno che egli non abbia abdicato alla sua indipendenza di deputato, mettendo la sua persona e l'opera sua a servigio della Società Milanese del Benadir, che è in conflitto col Governo. Per chi poi badasse piuttosto agli argomenti solidi, quel capitale non indifferente delle 20 mila lire intascate, offrirebbe la prova materiale della soggezione alla quale si è volontariamente sottoposto, con flagrante incoerenza, il deputato Chiesi, mentre, ricordiamolo ancora, era pur stato alla Camera, poco prima, il più acerbo censore della azione della Società stessa.

Per chi volesse andare ancora più a fondo, troverebbe persino a ridire sulla entità della retribuzione, quale si addice, non già ad un semplice pubblicista — almeno secondo le modeste condizioni del nostro mercato — ma a chi trae prestigio ed autorità dal mandato politico. Onde noi, dopo la sua lettera, insistiamo sulla incompatibilità che il sig. Chiesi, si è creato, col mandato politico. E certamente nel voluminoso bagaglio giornalistico dello stesso sig. Chiesi, il quale con catoniana intransigenza ha costantemente giudicato uomini e cose, vi è tanto da provare la nostra tesi, ovvia del resto e dell'altro ancora.

In quanto al caso del tenente Badolo, finora non abbiamo udito che una campana, una campana suonata dallo stesso campanaro, o per conto del medesimo, con una passione che ci deve far circospetti. Lo stesso Ministro della Marina, rigido della moralità e della disciplina de' suoi subordinati, ha posto sull'avviso che si attendano le difese prima di formarsi un giudizio; e noi attendiamo le annunciate giustificazioni del Badòlo e il parere del magistrato. E il nostro giudizio definitivo, si può star sicuri, sarà sereno perchè disinteressato. Frattanto resta sempre inesplicabile la ragione per cui il Chiesi abbia voluto cominciare la sua requisitoria contro un subordinato, mettendo in seconda linea i primi responsabili; il sistema, via, non è proprio corretto... e neanche coraggioso. »

Asterischi e Parentesi

— Le donne che fumano.

Il solito ritornello: possono o non possono fumare le donne? La solita canzone: è lecito che la donna fumi? Il vecchio motivo: si può riconoscere, ufficialmente, alle donne, il diritto di fumare? Pare impossibile, proprio mentre si concede alle donne anche il diritto di indossare la toga, ecco che un nuovo e lezioso giornale mondano solleva elegantemente la questione, diciamo così, tanto affumicata. E come sarebbe possibile passare sotto silenzio in questa grave (!) rubrica, anche la recente levata di scudi in favore del sigaro femminile? Se dovessi fare il commento sarei veramente imbarazzato! Come un vecchio professore in un giorno di esami a tu per tu con un candidato che gli ispira dispetto e indulgenza a un tempo, non saprei se approvare o disapprovare. Ma vada pure per la indulgenza. Secondo alcuni, il gesto della donna che fuma è volgare e basso; altri ritengono invece che appunto questo gesto si presti mirabilmente a mettere in vista una bella e rosea manina. Tutti noi che delle grammatiche e delle lingue estere abbiamo sempre sfogliato a preferenza le pagine dei vecchi aneddoti e dei brevi fatterelli, ricordiamo che la Regina Elisabetta (quella che fece mozzar la testa a Maria Stuarda) aveva anche la graziosa abitudine di fumare la pipa con le sue dame. Senonchè un bel giorno avrebbe detto: « Non vi pare o signore, che sarebbe anche tempo di finirla con un piacere che si risolve in fumo? » E ciò esclamando ruppe la pipa come se fosse stata la testa di una sua rivale, e tutte le dame imitarono. Io non sono amico del tabacco, e fra le mie virtù non ho mai fumato in vita mia, anzi il fumo di una sigaretta mi fa dolcemente svenire. Tutt'al più fumo.... la pipa. Certo è che vicino alle donne odor di fiori ci vuole, e non puzza di tabacco. Chi à di parere contrario alzi la mano!

**

— Un intero paese impazzito.

Uno stranissimo e caratteristico caso di follia religiosa collettiva è avvenuto in questi giorni nel minuscolo villaggio portoghese di Montauro.

Un vecchio, colpito da catalessi fu preso per morto. Al momento di metterlo nella cassa però, il vecchio si risvegliò urlando.

Il fatto parve diabolico ai presenti, che si precipitarono in paese raccontando che Satana era entrato in corpo al morto. Tra quella gente zotica piena di pregiudizi il terrore prese proporzioni colossali. Tutti si rifugiarono in chiesa, dove il barbiere più invasato degli altri, messosi in tenuta adamitica montò sull'altare e annunziò di essere un arcangelo mandato da Dio a combattere lo spirito del male.

La gente s'inginocchiò ad adorarlo e il barbiere non contento volle che tutti, uomini e donne, si dispogliassero e procedessero a una macabra processione della quale egli si mise alla testa.

La scenata finì coll'intervento della forza pubblica, ma la calma non è ancora tornata negli animi. Intanto il vescovo ha ordinato la chiusura della chiesa.

**

— La ossessione delle supplenze.

Sogna il guerrier le schiere.... Un professore che cosa può sognare se non le supplenze? Le supplenze sue all'insegnamento di un collega significano *quattrini*, le supplenze del collega all'insegnamento suo significano *riposo*. Quattrini e riposo, ecco il punto limite d'ogni aspirazione umana.

Su di che, data la tradizionale parsimonia del governo italiano, la visione delle supplenze è diventata una ossessione acutissima nei cerebri professorali che vedono supplenti da per tutto. Un insegnante di scuola tecnica ha stampato in un suo volume didattico che la Camera italiana è formata da 508 deputati, cinquecento effettivi e otto.... *supplenti*!

**

L'agitazione per le pigioni.

— Caro mio, per riuscire a lottare contro il rincaro delle pigioni bisognerà mettersi d'impegno.

— In quanto a quello, per mettermi al sicuro, ho già impegnato.... i mobili.

**

Per finire.

— Hai visto? Si dice che il re del cotone è fallito per cinquanta milioni di dollari.

— Vedrai che saranno milioni... di balle!

L'Italia giudicata dagli stranieri

Londra, 14

Credo che non vi dispiacerà che io vi riassuma in mezzacolonna il giudizio espresso sull'Italia dal dottor Emil Reich in un'opera di polso che ha voluto intitolare: *L'avvenire delle nazioni latine.*

« Degl'Italiani, egli dice, si può con sicurezza affermare essere essi il popolo più intelligente d'Europa. Così nel campo dell'azione come in quello del pensiero, l'Italia ha dato al mondo uomini di grandezza eccezionale. Ciò che caratterizza gl'Italiani è sopratutto la loro iniziativa. Il primo passo è sempre il più difficile a fare: ma sono appunto gl'italiani che sempre si dimostrano pronti a fare il primo passo, tanto nelle imprese audaci, quanto sui sentieri della scienza. Con il suo animo invitto Colombo mutò aspetto al mondo. In tutte le scienze moderne gl'Italiani furono sempre i pionieri.

Quella potente individualità che distingue i grandi Italiani si osserva anche in ogni provincia e in ogni città d'Italia. E questo è il contrassegno di un paese altamente civile. Mentre l'unione politica rende politicamente forte lo Stato, la disunione intellettuale delle sue varie parti è sorgente di non minor forza all'Italia.

Alla perfezione ideale di questa nazione contribuisce, poi, anche la donna, la quale, benchè abbia minore importanza che in Francia, pure esercita una grande influenza nella vita italiana con le sue qualità sommamente femminili, nel più nobile senso della parola.

E' principalmente la sua posizione geografica e politica che dà affidamento di un grande avvenire all'Italia. Questa è ancora il centro del mondo mediterraneo in cui ogni giorno va crescendo lo svolgimento del commercio: essa ha ormai ripreso la sua vantaggiosa posizione intermedia fra l'Occidente e l'Oriente. Se, per i grandi mali che l'af-

flissero e ancora l'affliggono, la nazione italiana non seppe prontamente avvantaggiarsi dei benefizi promessile dall'apertura del canale di Suez, non tarderà, però, molto ad approfittarne in larga misura. Una buona posizione geografica inevitabilmente, quasi automaticamente, deve conferirle prosperità.

Dei mali contro cui l'Italia ebbe a combattere, basti ricordare i due maggiori. Dopo aver lottato mille anni inutilmente per raggiungere la sua unità, l'Italia la conquistò finalmente, ma purtroppo non già con le sole sue forze, bensì grazie alle vittorie francesi e prussiane sugli Austriaci. Quando una nazione ha conquistato la sua indipendenza con le sole sue energie, da quella vittoria ritrae un inestimabile stimolo a ulteriore progresso: e di ciò troviamo brillanti esempi nella storia della Grecia antica sorta al suo apice di gloria dopo aver respinto i persiani, e in quella dell'Inghilterra, che vide un'epoca d'oro intellettuale seguire la decisiva vittoria riportata su Filippo II con la distruzione dell'« invincibile Armata ». L'indipendenza dell'Italia, al contrario, non fu tutta opera sua, e quindi da essa non emanarono immediatamente tutti i vantaggi che alcuni speravano.

Un altro male che affligge ancora l'Italia è l'aver essa in casa sua una nemica inconciliabile nella Curia papale. L'ostilità di questa contro il Governo italiano è la unica grande ombra che offuschi l'avvenire sotto ogni altro rapporto brillante del Regno d'Italia ».

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Le scioperanti di Rorai Grande in conflitto coi carabinieri

Un arresto

Ci scrivono in data 22:

Questa mattina le cose non andarono liscie come nei giorni precedenti.

Innanzi al Cotonificio veneziano stazionavano 16 carabinieri per impedire che venissero insultate quelle operaie che intendessero di riprendere il lavoro. Difatti alcune tessitrici volevano entrare nello stabilimento, ma la maggioranza delle loro compagne che frattanto erano accorse da tutte le parti, vi si opposero.

I carabinieri, usando maniere concilianti, si opposero agli atti di violenza, ma tutto riusciva inutile e pare che qualcuna delle operaie che volevano lavorare venisse malmenata.

I carabinieri allora ordinarono lo scioglimento e respinsero le dimostranti, dalle quali venne scagliato qualche sasso contro la forza; per fortuna nessuno venne colpito.

Fu arrestata una delle scioperanti, certa Santa Pizzinato, madre di 3 figli, e prossima ad averne il quarto.

Lo stabilimento venne chiuso e non vi entrò nessuna operaia.

Molte scioperanti seguirono l'arrestata a Pordenone, protestando che non aveva fatto nulla.

Alle 14 la Pizzinato venne rimessa in libertà, le compagne l'accolsero festosamente.

Il sig. Asquini (presidente della S. O.) presso il quale si recarono di nuovo le tessitrici, le esortò alla calma e ad evitare qualsiasi violenza.

Questa sera si torna a parlare di un accomodamento; auguriamo che queste voci si verifichino.

Da TAVAGNACCO

Partenza per il Canadà

Due bravi giovani del paese partiranno sabato per il Canadà.

Visto che in Baviera, meta preferita un tempo dagli emigranti i lavori accennano sempre a diminuire, ora tutti si decidono a partire per il Canadà.

Auguriamo ai due giovani ogni fortuna, salute, prosperità e al ritorno un portafoglio ben gonfio.

Da CODROIPO

L'incendio di Talmassons

Due famiglie in pericolo

I pacifici abitanti di Talmassons, l'altra notte furono svegliati di soprassalto dai lenti rintocchi della campana a martello.

Subito fu un'accorrere di terrazzani verso la casa del possidente sig. Antonio Olivo, che era in preda alle fiamme.

L'incendio aveva preso larghe dimensioni e tanto il proprietario quanto la di lui famiglia erano prigionieri del fuoco.

Subito i più coraggiosi si posero con alcune scale all'opera di salvataggio riuscendo dopo non pochi sforzi a mettere fuori di pericolo tutte le persone.

Frattanto erano giunte anche le pompe della Latteria e quella del Comune di Mortegliano, che in poco tempo riuscirono a estinguere l'incendio, che minacciava seriamente le vicine abitazioni.

L'Olivo ha subito un danno assicurato di circa seimila lire.

Rimasero carbonizzati quattro animali che si trovavano nella stalla, moltissimi attrezzi rurali e una rilevante quantità di fieno.

Degna di lode l'opera prestata da tutti quegli abitanti capitanati dal loro parroco.

Da MANIAGO

Morta fra le fiamme

Anche la madre ustionata

Questa mattina la bambina Carolina Salvador d'anni tre, deludendo la sorveglianza della madre malata, si prese fuoco alle vesti e riportò tali scottature da morire tra spasimi poco dopo.

La povera madre accorse alle disperate grida della figlia e cercò spegnere le vesti in fiamma, ma vanamente. La povera madre rimase ustionata in così malo modo da essere stata dal medico giudicata guaribile in 20 giorni.

Da ATTIMIS

Per una farmacia

Ci scrivono in data 22:

Essendo stato nominato al principio dell'anno il nuovo medico di cui tutti non fanno che lodarsi, ora però si sente la necessità di una farmacia la quale risponda alle esigenze di questo centro abbastanza importante.

Fallirono le trattative con un egregio farmacista per mancanza di un locale per allogare la di lui famiglia.

Sarebbe perciò opportuno che qualche giovane diplomato concorresse a questo posto notando che vi è un sussidio di lise 350 già deliberato dalla Giunta, e di 400 lire dalla Congregazione di Carità.

Anche i paesi limitrofi assicurano il loro contributo.

DAL CONFINE

Sistemi polizieschi austriaci

Ci scrivono da Gorizia in data 22:

Siamo alla fine di marzo e ancora non sono finite le persecuzioni per la venuta dei Sovrani d'Italia nella vostra città.

L'altro ieri, in seguito a ordini della Procura di Stato di Trieste, il giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. Snider, chiamò due fotografi della città alla scopo di avere le fotografie da loro tolte a Udine.

I fotografi però consultarono due legali e quindi si rifiutarono di aderire alla richiesta delle autorità giudiziarie.

Da CERVIGNANO

Muore di paura

Il tredicenne Benedetto Marehesan si recò a giuocare con alcuni coetanei in un fondo di proprietà privata presso Cervignano.

La comotiva, mentre si trastullava allegramente fu sorpresa da un guardiano e tutti i ragazzi pratici del sito se la svignarono.

Il Marchesan però che non sapeva da che parte uscirne si dette a correre, ma quando fu presso un fosso nello spiccare un salto cadde a terra.

Il guardiano raggiuntalo lo trovò cadavere.

Il bambino era afflitto del mal di cuore e forse la paura l'ha ucciso.

Suicidio

Sulla pubblica via presso la strada ferrata che da Pieris, conduce a Turriacco (Cervignano) fu rinvenuto il cadavere di un individuo che più tardi venne identificato per l'oste Giacomo Cosolo di Pieris.

Presso il cadavere fu rinvenuta una bottiglia che conteneva ancora dell'acido fenico col quale il Cosolo deve essersi avvelenato.

Sembra che le cause sieno dovute a dissesti finanziari.

Il suicida lascia la moglie e molti figli ancora in tenera età.

Contadini friulani in Africa

Telegrafano al *Resto del Carlino*, 22:

Circa cento contadini della nostra provincia ieri si imbarcarono a Latisana diretti ai possedimenti germanici del sud-ovest dell'Africa.

Ci si riferisce che al momento della partenza avvennero scene strazianti e che i poveri emigranti vennero ammucchiati nei vagoni come si trattasse di bestie. In qualche scompartimento c'erano perfino 15 persone.

Due o tre emigranti che erano saliti in 2ª classe, perchè in terza non c'era più posto, furono fatti discendere e dovettero rimanere a terra!

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 23 Marzo ore 8 Termometro 6.8
Minima aperto notte 3.2 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: S.O
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 15. Minima 5 8
Media: 9.580 acqua caduta mm. —.—

L'assemblea della Società Operaia

LE RIFORME ALLO STATUTO RESPINTE

Ieri sera alle 8.30 nella sala Cecchini si tenne in seconda convocazione l'assemblea della Società operaia generale.

Oltre la direzione era presente la Commissione speciale per le riforme allo statuto, composta dai signori avv. Tavasani, Giacomo Madrassi e Giuseppe Fabris. I soci presenti erano 155.

Il sig. Fabris fece una dettagliata relazione sulle riforme d'indole finanziaria ed amministrativa da introdursi allo statuto, relazione che aveva già avuto l'approvazione del Consiglio sociale. Subito dopo si aprì una discussione molto ampia e spesso vivace. Tosto si manifestò una corrente contraria alle riforme che verrebbero a diminuire gli attuali diritti dei soci che non pensano all'avvenire.

Presero parte alla discussione i soci Cossio, Sponghia, Braidotti, Flaibani che fece leggere dal Presinente una sua lettera contraria, Bisattini, Vendruscolo, Diamante.

L'avv. Tavasani, il Presidente Seitz e il vice Presidente Zuliani risposero ai soci contrari alle riforme sostenendone l'attuazione e difendendo l'operato della Commissione.

Dopo lungo dibattito furono presentati i due seguenti ordini del giorno, il primo dal sig. Antonio Cossio e del sig. Bisattini, il secondo del socio Braidotti, operaio delle Ferriere:

« L'assemblea, udita la relazione della Commissione per le riforme da introdursi nello Statuto, sospende ogni deliberazione in proposito ed invita la rappresentanza sociale a studiare altri mezzi, che non ledano i diritti dei soci ».

A. Cossio G. Bisattini

« L'assemblea della Società operaia ritenuto che le proposte di modifica al suo Statuto sono informate a nessun principio di umanismo sociale, e inefficaci nella loro parte amministrativa le respinge a priori in blocco »

Braidotti

Messo ai voti per divisione l'ordine del giorno Cossio fu respinto a grande maggioranza; quello invece del Braidotti fu approvato dalla quasi totalità dei presenti.

Dopo di ciò l'assemblea fu sciolta alle 10 e tre quarti.

Camera di Commercio

Mentre il nostro giornale va in macchina la Camera è riunita in seduta per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

IL SEGRETARIATO DELL'EMIGRAZIONE DI UDINE

avvisa tutti gli operai che intendono emigrare che a Gotha e Bremerhaven (Sassonia e Bremer) sono scoppiate gravi divergenze fra le imprese suddette e gli operai, i quali ne hanno affidata la soluzione alle loro organizzazioni.

I lavoratori stranieri occupati hanno immediatamente abbandonato il paese; quelli del luogo si astengono dal lavoro ed hanno deliberato di opporsi a qualsiasi costo alla concorrenza ed alla emigrazione di estranei.

Per il centenario di Francesco Petrarca

Il Comitato udinese per le onoranze al « Cantore di Laura » aveva pregato l'illustre patriota e letterato, on. Attilio Hortis, a tenere le conferenze commemoranti il grande poeta.

La scelta del conferenziere era veramente ottima, poichè Attilio Hortis è studiosissimo del Petrarca ed è inoltre bibliotecario della biblioteca comunale di Trieste, che possiede la più ricca raccolta petrarchesca, donatale dal vescovo Piccolomini, che fu poi Papa Pio II.

L'on. Hortis, che ora è molto sofferente, con suo vivo rammarico, ha dovuto declinare l'onorifico incarico, come lo declinò anche per Trieste sua patria.

Pare che la commemorazione verrà fatta da persone della nostra città, che certo non nè difetta.

Beneficenza

a favore della Colonia Alpina: In morte dol dott. Clodoveo D'Agostini: Olinto Marinelli lire 1, Ugo Camavitto 1, Federico Cantarutti 1, Arturo Ferrucci 1, conte Giuliano di Caporiacco 1, prof. G. Nallino 1, cav. Rodolfo Burghart 1, avv. L. Carlo Schiavi 1, Luigi Spezzotti 1, ing. Odorico Valussi 1, ing. Pitacco 1, Emilio Pico 1, avv. Pietro Coceani 1, prof. Francesco Musoni 1.

— Una benemerita signora che desidera non essere nominata, in occasione di per Lei tristi anniversari, elargì a questa Casa di Ricovero lire 40.

La Prepositura riconoscente ringrazia.

Mercato dell'olivo, con bastone, al quintale lire 17, 12, 11.

Giornale di Udine (13)

Un processo celebre

PARTE PRIMA. - Il problema

Ma prima che la subita angoscia destata in me dalla sua bellezza fosse svanita, la sua testa si era voltata, il suo sguardo incontrava il mio: tutto l'orrore della situazione era piombato su di lei e invece della donna altera, pronta ad affrontare e calpestare l'altrui accusa, io vidi, ohimè, una debole, tremante creatura, conscia di avere una spada sospesa sul capo.

Era un monumento compassionevole, un rivelazione straziante. Io rifuggii come da una confessione. Ma allora appunto sua cugina, che pareva avere riacquistato il suo sangue freddo al primo sintomo di debolezza compromettente dell'altra, si fece avanti e, stendendo una mano, parlò:

Era la voce udita a traverso l'uscio, ma contenuta, dolce, quasi carezzevole,

Gettai un'occhiata in fretta al signor Gryce per vederne l'effetto. Un effetto notevole per verità, a giudicare dall'inchino col quale rispose a quelle parole, inchino più profondo dell'ordinario, e dal sorriso rassicurante. Egli non guardò la cugina quantunque la povera fanciulla tenesse gli occhi fissi su di lui, pieni di angoscia, e più eloquenti d'ogni grido disperato.

Conoscendo io il signor Gryce, compresi che era un gran brutto segno questa apparente trascuranza, questo non voler vedere chi pareva riempire la stanza del suo spavento. E vinto dalla compassione, dimenticai che Mary Leavenworth aveva parlato, dimenticai affatto la sua presenza, e mossi un passo verso la cugina, quando la mano del signor Gryce, posandosi sul mio braccio, mi fermò.

— Miss Leavenworth parla — egli disse.

Rientrato in me, volsi le spalle a ciò che tanto mi aveva interessato, e sforzandomi di dare una risposta qualsiasi alla bella creatura che mi stava davanti, le offersi il braccio e la condussi verso l'uscio.

All'istante, le pallide orgogliose sembianze di Mary Leavenworth si raddolcirono sino al punto quasi di sorridere; e, lasciatemelo dire, non vi era donna che potesse sorridere come Mary Leavenworth.

Fissandomi in viso con un franco e dolce appello negli occhi, mormorò:

— Siete veramente buono: sento il bisogno d'un appoggio, la circostanza è così dolorosa, e, qui mia cugina — con un lampo d'inquietudine negli occhi — è oggi così stravagante!

— Bah! — pensai fra me — dov'è la imponente pitonessa indignata, in atto d'ira e di minaccia, ch'io vidi quando entrai nella stanza? Voleva ella ingannarci, ovvero ingannare se stessa e illudersi al punto da non crederci impressionati dalla grave accusa da noi udita, non visti, in un così critico momento?

Ma Eleonora Leavenworth, appoggiata al braccio, tremava come una foglia.

— Volesse il cielo che io non fossi mai entrato in questa casa! — dissi fra me. E tuttavia non appena formato questo pensiero provai la coscienza di una segreta ribellione contro di esso, e quasi direi la soddisfazione per avere io solo e non altri udite quelle memorabili parole.

Non dirò già che provassi compassione per la colpa. Il delitto non poteva essere più nero: l'odio, l'egoismo, la vendetta, la cupidigia non potevano apparire più odiosi, e tuttavia.... ma perchè indagare i miei sentimenti di quel momento? Che interesse potevano avere? D'altronde chi può scandagliare l'abisso della propria anima, spiegare altrui le corde segrete della repulsione e della simpatia che sono e sempre saranno una meraviglia, un mistero per tutti! Qui basti dire che sostenendo col braccio mio le vacillanti forme di una donna, ma colla attenzione e l'interesse tutti rivolti a un'altra, scesi le scale e mi trovai di nuovo alla temuta presenza dei rappresentanti della legge, che stavano imparzialmente aspettandoci.

Quando varcai la soglia di quella stanza, e affrontai di nuovo i volti accesi di curiosità di coloro che avevo lasciato poc'anzi, mi parve che fosse trascorso l'intervallo di un secolo, tanto può provare l'anima umana nello spazio di pochi, ma solenni momenti.

CAP. VIII.

Mary Leavenworth

Vi accade mai di osservare l'effetto di un raggio brillante di sole che si sprigiona improvviso da un ammasso di nere nubi? Avrete allora l'idea dell'effetto prodotto in quella stanza alla comparsa di quelle due bellissime donne.

Adorne di una bellezza che dovunque avrebbe richiamato gli sguardi, dovevano qui naturalmente produrre una straordinaria sensazione, precedute come erano dal fatto di una misteriosa e crudele tragedia.

Quand'ebbi trovato una seggiola per la mia tremante compagna nell'angolo più remoto che potei trovare, cercai cogli occhi la cugina. Ma Eleonora Leavenworth, che lassù era parsa così debole, non mostrava adesso nè esitazione, nè imbarazzo. Ella avanzatasi adesso a braccio dell'agente si arrestò un istante esaminando con calma la scena che le stava davanti.

Indi, inchinando il giudice con una grazia e una condiscendenza che lo indicavano come un intruso tollerato in codesta casa dell'eleganza, sedette in una seggiola avanzatale da' suoi domestici, con una spigliatezza e una dignità che rammentavano i trionfi de' saloni piuttosto che il luogo in cui ci trovavamo. Ciò non poteva mancare d'ottenere il suo effetto.

Cessò subito infatti, come per incanto, quel mormorio poco rispettoso che sino dal loro ingresso si era sollevato nella sala, cessarono le occhiate audaci, e tutti assunsero un contegno quasi rispettoso.

(Continua)

LA DISTRIBUZIONE DEI FRANCOBOLLI-PREMIO
sospesa da domani

Quasi tutti i negozianti aderenti alla Società dei francobolli premio, riunitisi nella sede dell'Unione Esercenti, deliberarono di sospenderne la distribuzione da domani.

Un comunicato della « Patria »
in difesa della Camera di commercio

La *Patria del Friuli*, in uno dei soliti comunicati, tenta di difendere il metodo seguito della Camera di commercio nella questione della Cassa pensioni degli operai.

Dice la *Patria*:

Se ben comprendiamo la Camera doveva accogliere la domanda dell'Unione Democratica (per allargare l'applicazione della legge sulla Cassa pensioni), ma guardarsi dal dirlo. L'Unione democratica non doveva essere nominata. Se è così, il *Giornale* suggerisce alla Camera di commercio un *metodo* che manca di lealtà!

Ma non è così. Non ci siamo sognati di pretendere questo. E' una ipotesi che non ha alcun fondamento nei fatti e tanto meno nelle nostre parole.

La Camera di commercio, abbiamo detto, doveva accettare quell'iniziativa e proclamarne ben alta l'origine, ma non doveva mettersi al servizio d'una associazione politica, per una propaganda nella quale la politica non doveva nè deve entrare. L'on. Girardini ha parlato molto chiaro; egli in sostanza ha detto: « La associazione che io ho l'onore di presiedere ringrazia la Camera di commercio e il suo presidente ed offre quattro suoi oratori, per compiere questa divulgazione, da noi ideata nell'interesse della classe operaia. I nostri oratori gireranno per gli stabilimenti e confidiamo che saranno bene accolti dapertutto. »

Dopo di che fu approvato l'ordine del giorno. E fu così che il nostro istituto commerciale ha abdicato alla sua missione, seguendo un metodo da tutti i liberali, che non hanno servigi da rendere, disapprovato. Dice infine, « in cauda venenum », la *Patria*:

Non basta la gelosia di quel che gli altri fanno: bisogna « fare ». Il Circolo Liberale Costituzionale non poteva per esempio prendere lui questa iniziativa? E allora sarebbe stato il suo presidente, l'invitato... Ne prenda qualche altra: c'è tanto da fare di bene.

Gelosia di che? Delle parole dette finora? Aspettiamo i fatti; aspettiamo alla prova gli industriali soci dell'Unione, e allora ci impegniamo di far non solo l'elogio di questi egregi signori, ma anche dell'Unione. E gelosia perchè? Perchè l'Unione democratica, mettendosi finalmente in aperto contrasto coi socialisti, che non vogliono saperne di codeste leggi sociali, preparate da uomini di parte liberale, cerca di estenderne l'applicazione?

Vero è che il Circolo Liberale avrebbe potuto prendere questa iniziativa. Ma è vero anche che, in questa, come in altre iniziative, si sarebbe trovato di fronte, più che l'indifferenza, l'ostilità (appunto per le preoccupazioni di parte) di quelle autorevoli persone che avrebbero dovuto principalmente appoggiarlo.

E noi potremo raccontarne di belline in proposito, a edificazione del pubblico liberale.

In ogni modo, se il Circolo Liberale volesse mettersi in questa nobile gara, noi speriamo che esso lo farà con criterii più larghi e più moderni dell'Unione democratica, chiamando quante più forze sia possibile a concorrere e non ripetendo gli errori dei vecchi moderati, che non volevano uscire da quella loro cerchia di persone, come fanno, precisamente ora, i radicali, che si costituirono in una specie di consorzio, fuori del quale non c'è salute.

Questo linguaggio nostro farà inarcare le ciglia a più d'uno — ma noi crediamo che — in un periodo di transazione com'è il presente, — sia dovere di un giornale indipendente parlare aperto, col dovuto riguardo verso le persone, ma senza timore di dire la verità. Solo in questo modo la libera stampa potrà aiutare il ritorno della sincerità nelle lotte pubbliche e ricondurre sulla buona strada i vari partiti, che all'ombra del palamidone di Giolitti s'accingono, non ad alleanze leali nell'interesse pubblico, ma a quelle combinazioni d'ambizioni personali che sono veramente ripugnanti, anche per coloro che non aspettano altri uomini di Plutarco.

Seguendo questi metodi dell'utilitarismo personale, la vita pubblica, anche qui, cadrà del tutto nel marasma, con danno gravissimo delle popolazioni.

Una donna svelta di mano. Questa mattina alle 3.30 nel Caffè alla « Nave », veniva arrestata certa Maddalena Angela fu Antonio, d'anni 63, di Talmassons perchè autrice di un borseggio di 7 lire contenute in un portamonete, in danno di certo Pietro Talotti fu Fiorindo d'anni 64 da Cedarchis.

Una decisione irrevocabile è quella che fissa per domenica prossima 27 marzo, sotto la Loggia di S. Giovanni, l'estrazione della grande Lotteria dell'Esposizione. Lo spettacolo di un così grande concorso di cittadini e di forestieri venuti per l'occasione, sarà certo imponente.

La vendita dei biglietti è agli sgoccioli, non ne restano che pochi a disposizione di coloro che avessero commesso la corbelleria di non acquistarne prima.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Domani a sera, quarta rappresentazione dell'opera *Traviata*. Serata d'onore del Baritono Longega, che canterà la romanza *Santa Medaglia* dell'opera *Faust*.

Lo spettacolo di beneficenza al Minerva
in Pasqua

Ormai è cosa certa ed assicurata che per le tre sere del 3, 4 e 5 aprile p. v. per iniziativa dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, ed a beneficio della « Scuola e famiglia e dell'Infanzia abbandonata » avremo tre rappresentazioni dell'Opera di Donizetti *Il Campanello* in due atti, e di un geniale scherzo-comico in musica di un atto del sig. De Peris di Gorizia, intitolato *Un pesce d'Aprile*. Esecutori un'eletta accolta di dilettanti udinesi, istruttore e direttore d'orchestra il buono quanto infaticabile nostro Montico, i cori della Società Mazzucato istruiti dal bravo Tosolini; tutti che si prestano gentilmente.

E poichè trattasi di una nobile iniziativa quanto mai encomiabile, e sappiamo che sta per costituirsi un Comitato di signore, onde proteggere e favorire le sorti dello spettacolo, incoraggiando la buona volontà dei nostri artisti improvvisati, così certi di far cosa doverosa e gradita insieme al pubblico, ci permettiamo di fornire alcune notizie su questo lavoro di Donizetti poco noto, ed intorno ai simpatici esecutori.

Nell'epoca più triste della tormentosa vita del grande maestro, Gaetano Donizetti, quando nel 5 marzo 1836 esso scriveva ad un'amico: *tre mesi soli fui in giro, ed in tre mesi perdetti padre, madre e bambina, oltre la moglie gravemente ammalata*, forse per cercare un diversivo al pungente dolore, febbrilmente in poche ore si occupò a musicare *Il Campanello* sulla trama di una vecchia farsa in voga a quel tempo. Il maestro, conservando la tessitura scenica e le parole della commedia, vi intersecò a dir vero degli orribili versi, che rivestì però di brillante e festosa melodia, così che questa farsa *tintinnante, allegramente, giocondamente raregrevole* scrive il critico musicale Charles Malherbe, ebbe successo trionfale in Napoli nel 1836, mentre furoreggiavano per la penisola il Marin Faliero, la Lucia ed il Belisario.

Il Campanello ebbe minori successi in altri teatri, ma nel 1838 per molte sere di seguito fece ridere gioiosamente i nostri nonni in Milano, eseguito insieme con l'altra farsa « *Betty* » dello stesso Donizetti. Caduto nel dimenticatoio stante la povertà dell'azione e la sua forma di vaudeville più che di opera, si presta benissimo per la sua sua buffa comicità e poca pretensione ad una elegante esumazione a merito e cuore di allegri dilettanti.

D.r Annibale è uno speziale di Napoli piuttosto in età, che si sposa con madamigella Serafina povera ma bella, la quale però era inamorata di Enrico, cugino dello speziale. Questa aveva accettate le nozze con il vecchio D.r Annibale per dispetto e gelosia, vedendosi abbandonata e tradita dal brillante ma volubile cugino. Accadde che la sera dello sposalizio D.r Annibale è chiamato a Roma per raccogliere una grossa eredità, ed egli deve partire alla mattina per tempissimo, per cui Enrico che assedia con nuove proteste d'amore la virtù della novella sposa, che onestamente lo respinge, si mette in mente di fare il diavolo a quattro onde disturbare in ogni maniera la felicità di D.r Annibale. Ogni momento l'importuno campanello della spezieria suona vibratamente ed Enrico si presenta travestito in vari modi e fogge a chiedere d'urgenza medicinali, sino a che pel povero D.r Annibale suona anche l'ora della partenza, per cui senz'altro sarebbe costretto a lasciare in Napoli la sua Serafina, ma questa da moglie fedele si dichiara pronta a seguire il marito in Roma, lasciando il cugino Enrico con un palmo di naso.

L'operetta s'apre con un coro d'introduzione al quale segue una cavatina per buffo ed un duetto d'amore per soprano e baritono, indi un bellissimo brindisi indovinato e di forma eletta. Vi è un lungo, faticosissimo, ma ben esilarante duetto buffo per baritono e basso comico ed infine un finale concertato, il tutto scritto con quella feconda vena melodica caratteristica del nostro Donizetti e quella vibrante comicità di genero antico sì, ma sempre scultoria e viva dei classici lavori buffi della nostra scuola italiana.

Del geniale lavorato del sig. De Peris che chiuderà lo spettacolo e dei singoli esecutori, simpatici dilettanti di canto, parleremo per non abusare dello spazio del giornale e della pazienza dei lettori un'altro giorno.

D. F.

Era un canard!

Londra, 22. — Il *Globe* chiama «fantastica americanata» la notizia della caduta di Port-Arthur la cui espugnazione non sarà certamente l'affare di quattordici ore, come il *Daily Telegraph* asserisce, per quanto disperato accanimento vi possano mettere i giapponesi nell'impresa.

Il canard fu fatto circolare da Parigi a Londra e da qui a Roma.

Sembra più probabile la notizia di tentativi di sbarchi presso Niu-Chouang che circola dalle prime ore del mattino; ma neppure essa è stata minimamente confermata da telegrammi posteriori.

Circolano pure altre notizie sensazionali che danno l'annuncio di combattimenti in varie località della Corea e del Liao-Toung con centinaia di morti feriti e prigionieri, ma tutte mancano del più pallido colore della verità.

AUSTRIA E ITALIA
nei Balcani

Pietroburgo, 22. — Il corrispondente viennese del « Novoje Vremja » telegrafa al suo giornale di avere avuto facoltà da parte autorevole, di dichiarare infondata la notizia di trattative corse fra l'Austria-Ungheria e l'Italia in merito al problema balcanico. Non ci fu nè vi è motivo per avviare di cotali trattative.

LA PROPAGANDA RIVOLUZIONARIA IN RUSSIA
480 studenti arrestati

Leopoli, 22. Il giornale *Dzien* ha da Dorpat: Presso tutti gli studenti universatari si praticarono perquisizioni domiciliari, e 480 studenti furono arrestati. Queste perquisizioni e questi arresti stanno in nesso colla diffusione di proclami rivoluzionari fra i contadini.

Guglielmo II. nel Mediterraneo

Port-Mahon 22. — L'imperatore Guglielmo è arrivato qui stamane, e alle 5 pom. è ripartito.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Iersera alle ore 22 da subitaneo morbo venne strappato all'affetto dei suoi cari **Enrico Cominotti** tappezziere e sellaio di questa città.

Il sottoscritto a nome dei fratelli dell'estinto, della sorella e dei parenti tutti ne dà il triste annunzio.

Ferdinando Nigris

I funerali puramente di rito evangelico seguiranno oggi alle 17.30 partendo da Via dei Teatri n. 7.

Udine, 23 marzo 1904

COMUNICATO

In seguito ad un articolo comparso sul *Gazzettino* N. 38 che biasimava la condotta del capo calzolaio sig. Cerutti Elia verso i suoi lavoranti al punto di ridurli allo sciopero, noi lavoranti rilasciammo al sig. Cerutti dichiarazione negando il fatto e dimostrando anzi il contratto, dichiarazione che fu trasmessa al *Gazzettino* perchè la pubblicasse, ma egli non comprendiamo con quale lealtà, non l'ha ancora pubblicata. E' questo il modo di rimediare alle fandonie con leggerezza raccolte e pubblicate?

Gli operai del capo-calzolaio

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

SEMENZE PRIMAVERILI.

		Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L.	160	L. 1.00
Erba Medica, qualità corrente	»	140	» 1.60
Trifoglio Pratense, qual. extra	»	150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qual. corr.	»	130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	»	900	» 9.20
Lupinella o Crocetta, seme sg.	»	100	» 1.20
Sulla o Guadarubio, seme sg.	»	170	» 1.90
Lotus o Ginestrina	»	160	» 2.—
Loietto o Maggenga	»	60	» 0.70
Loietto inglese o Ray Grass	»	80	» 0.90
Fieno Greco o Trigonella	»	40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	»	30	» 0.40
Favetta cavallina	»	30	» 0.40
Miglio comune	»	25	» 0.35
Ravizzone comune	»	50	» 0.60
Veccia vellutata	»	100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabiet. da for. delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.20
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE
Un pacco postale di 5 chili L. 2.
100 chili L. 32 — Un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chi.	un chi.
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	L. 0.40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0.40
Frumento Marzuolo Ferrarese	» 35	» 0.45
Frumento Noè primaverile	» 35	» 0.45
Avena primav. Patate di Scozia	» 32	» 0.40
Avena nera d'Ungheria	» 36	» 0.45
Orzo di primavera comune	» 30	» 0.40

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6.—, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3,50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth-Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione da Lire 250 a Lire 350

Prezzi mitissimi

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Prezzi mitissimi

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Asma ed affanno

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione rapida e radicale coll'antiasmatico COLOMBO

Asmatici, Voi che avete l'affanno, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al Cav. COLOMBO *premiata farmacia* Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. Spedisce pure *gratis*, dietro richiesta, istruzione contro il **Diabete.**

AVVISO

per imprenditori sul punto di impegnarsi o già impegnatisi con fabbriche di mattoni in Germania

Comperate

il **formaggio** svizzero grasso e vecchio fino di buona ed ottima qualità a M. 1, 1.10 e 1.20 al chilo franco ogni stazione in Germania da *W. H. Schmidt* a *Ulm a/D* (Germania).

La **FARINA** per fare *polenta squisita* presso *G. Kimmelmann Sohn* a *Ulm a/D* (Germania).

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti